

Notiziario 1 - 2009

- Dagli scritti di fr. Charles
- Carlo, uno di noi (*Franco Tenna*)
- Una tuta in offerta (*Armando*)
- Don Carlo Demichelis (*da La voce del Popolo, TO*)

- Il 1° dicembre 2008 con la Fraternità di Torino
- Il 1° dicembre con la fraternità di Milano
- Il 1° dicembre con le Fraternità Venete

- Le fraternità si raccontano: La fraternità di Prato

- Verbale della collegiale, marzo 2009

- Incontro delle fraternità del sud a maggio a Mottola
- Incontro tra Fraternità a maggio a Roma
- La settimana di Nazareth in agosto a Pescara

- Notizie dalle Fraternità Europee
- L'incontro-vacanza europeo in luglio in Svizzera
- Incontro europeo dei responsabili

- Hanno oscurato il cielo della Palestina (*p.s. Eva M.*)
- Notizie di fraternità
- Rendiconto economico 2008

In questo numero dedichiamo volentieri spazio a coloro che hanno voluto manifestare, attraverso gli scritti che ci hanno inviato, il legame profondo che li univa all'amico indimenticabile Carlo Demichelis, scomparso a fine anno 2008.

La redazione, interprete dei sentimenti di tutta la Fraternità secolare italiana, eleva al Signore il proprio grazie per il grande dono che Carlo è stato e che continuerà ad essere tra tutti noi, che serbiamo nel cuore l'eco della sua fedeltà silenziosa e tenace a Cristo e della passione per ogni uomo che animò le sue scelte di vita sulle orme del Fratello universale Charles de Foucauld.

DAGLI SCRITTI DI FRÈRE CHARLES

Il linguaggio è del 1800 ma il contenuto è attuale

Tutta la nostra vita, per quanto muta essa sia, la vita di Nazareth, la vita del deserto, così come la vita pubblica, devono essere una predicazione del vangelo mediante l'esempio; tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il vangelo sui tetti; tutta la nostra persona deve respirare Gesù, tutti i nostri atti, tutta la nostra vita devono gridare che noi apparteniamo a Gesù, devono presentare l'immagine della vita evangelica, tutto il nostro essere deve essere una predicazione viva, un riflesso di Gesù, un profumo di Gesù, qualcosa che gridi Gesù, che faccia vedere Gesù, che faccia vedere Gesù, che risplenda come l'immagine di Gesù...

Silenziosamente, nascostamente come Gesù a Nazareth, oscuramente, come lui, "passare sconosciuto sulla terra, come un viaggiatore nella notte", poveramente, laboriosamente, umilmente, dolcemente, facendo il bene come lui disarmato e muto dinanzi all'ingiustizia come lui; lasciandomi, come l'agnello divino, tocare ed immolare senza far resistenza né parlare; imitando in tutto Gesù a Nazareth e Gesù sulla croce, conformiamo sempre alla condotta di Gesù a Nazareth e di Gesù sulla croce, imitare Gesù nella sua vita a Nazareth e, giunta l'ora, imitarlo nella sua Via Crucis e nella sua morte.

CARLO... UNO DI NOI!

di Franco Tenna

In questo mondo che a volte ci pare così poco sopportabile, in cui la nostra fragilità umana ci fa sentire come stranieri sulla terra,

chiediamo al Signore di vivificare le nostre forze e di concederci il senso del nostro provvisorio in attesa della terra nuova...

Sovente siamo presi dallo scoraggiamento e sperimentiamo il silenzio di Dio; anche quando siamo stanchi e turbati non spegniamo la nostra sete di lui e apriamo il nostro cuore a Dio perché lui ci ha fatti e a lui tendiamo...

La nostra condizione umana è legata al carattere temporale della vita, questo talvolta ci rattrista, ma noi sappiamo che Cristo è entrato nella nostra finitezza per annunciarci una vita nuova, la vita eterna. Chiediamo a Dio di dare valore ai nostri anni di vita, di riempirli della sua saggezza e di confermare il lavoro delle nostre mani che prepara cieli nuovi e terre nuove...

La paternità di Dio non è una semplice immagine, ma la realtà della nostra vita: noi siamo i figli a cui svela l'amore grazie a Gesù. Diciamo a Dio la nostra riconoscenza per la sua vicinanza ai deboli che egli salva...

Dio abbatte i forti e fortifica i deboli, aiuta chi soffre e guarisce le malattie, egli è il nostro solo rifugio; cantiamo a lui per le opere e le meraviglie che compie in favore del suo popolo...

Questi pensieri, invocazioni e piccoli stralci di salmi ed altro ancora, salgono a Dio nella veglia di preghiera "per e con Carlo" nella sede della Comunità Cristiana di via Germanasca a Torino.

È il primo gennaio, è un capodanno un po' particolare che il nostro fratello Carlo ha voluto riservare ai suoi amici, tanti, compagni di viaggio e di sorte, di questa meravigliosa avventura che lui ha voluto percorrere in questo modo. Coinvolgendo tutti: operai, compagni di lavoro e del sindacato, la gente della comunità, le suore di via Valpiana, gli amici della Fraternità, i preti operai, l'affetto dei parenti e dell'instancabile amico e confratello Michele.

Ecco il suo essere prete come segno di unità, senza distanze, né privilegi, "uno di noi", confuso fra la gente del suo quartiere, con una casa modesta e anche oggi in una chiesa povera realizzata in un vecchio locale di lavoro.

Qui anche oggi si realizza il segno di unità nell'amore, stiamo qui insieme in amicizia, chi va e chi viene, molte sono le persone

che nell'arco della giornata si alternano, pur non conoscendosi necessariamente, ma in un clima di armonia e di cordialità, legati solo da questo grande dono che il Signore ci ha dato: Carlo amico e fratello nostro.

Passano le ore in compagnia e la preghiera si alterna e si confonde con le parole che ci si scambia a vicenda. I sorrisi poi sono frequenti e la commozione pure, ma il sentimento è uno solo: l'amicizia. Non v'è pianto né siamo sconsolati, ma un senso di pace pervade l'ambiente e tutti abbiamo la sensazione di vivere un momento di grazia, come Carlo ha sempre sognato.

C'è la percezione che il Signore nella sua infinita bontà ci conceda a volte degli anticipi, per farci comprendere qual è il sapore della sua grazia e quale il senso della sua promessa come in Giovanni 15: *“la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”*

rassicurandoci sulle sue scelte *“Vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto conoscere tutto ciò che ho udito dal Padre mio”* .

Domani il Cardinale presiederà l'Eucaristia per l'ultimo saluto, con tanti preti e amici laici credenti e non credenti, intellettuali e gente semplice senza fare differenza, chi riesce a stare dentro e altri nel cortile fin quasi sulla strada, in un grande momento di fede e di chiesa.

Così in un mesto pomeriggio di gennaio, con un pallido sole che prova a riscaldare quest'angolo di borgo San Paolo.

Con lui abbiamo condiviso la “primavera del Concilio” nella Chiesa e la “stagione partecipativa” degli anni settanta nel Paese.

Abbiamo vissuto “il senso delle cose, del lavoro, della fraternità e della amicizia”.

Ora, ancora insieme nella comunione dei santi. Carlo... uno di noi!

UNA TUTA IN OFFERTA

A fine anno, come al termine di un compito, preparato e svolto con puntiglio, ci hai lasciati, Carlo. Puntuale, come è stata tutta la tua vita, nella completezza di una fedeltà, silenziosa e tenace come le tue montagne.

Ho pensato al tuo fratello maggiore, fr. Charles di Gesù che ha accompagnato molte tue scelte, ti è stato modello e guida, compagno discreto ed appartato, che nella solitudine del deserto tessiva fraternità accogliendo i viandanti in cerca di riparo e consolazione. Fratello universale. Segno di una Parola che nasce continuamente e germoglia nel cuore dell'uomo anche tra le sabbie del Sahara, come sulle vie di Borgo San Paolo.

Parola fatta carne, divenuta luce per quelli che l'hanno saputa accogliere.

Le persone che più ti amano, assieme a Michele, a tua nipote, agli amici della comunità, ai tanti amici che nel lavoro e nel patronato hanno goduto del tuo impegno sollecito e discreto, in

compagnia di tutte queste persone, ti sei raccolto nella pace e nella serenità del Ritorno, del grande Incontro.

Coerente ed ammirabile conclusione di una fedeltà che mi ha sempre colpito: il sentiero, anche nei momenti più bui, diveniva meno incerto e comunque sempre percorribile per te. I tentennamenti non duravano a lungo, sapevi dove puntare. Come hai saputo fare in questi mesi.

Il silenzio di Tamiè, la vicinanza preziosa di persone, autentiche presenze di evangelica donazione, il calore della tua comunità, le preoccupazioni per la tua famiglia e la cura del tuo servizio in fabbrica... sul tessuto della vita quotidiana hai saputo intrecciare delicati motivi di cordiale attenzione, hai saputo accogliere ogni fratello ed ogni evento come segno di una Presenza più alta, di un Disegno più profondo, donando a tutti uno sguardo limpido e sereno, riflesso di una luce interiore che alimentava antiche fedeltà sempre rinnovate.

Di questo ti avevo ringraziato poco più di un mese fa, la sera di San Martino: mi avevi telefonato; ci eravamo dette le ultime, serene parole di addio; ti avevo ringraziato per la testimonianza che mi offrivi nell'affrontare la malattia. Il nome che ad essa i medici avevano dato non ti aveva turbato: era diventata compagna con cui misurare speranze e sogni, la preghiera e la sfida della tua fede.

Anche in questo evento sei stato saggio programmatore, previdente figlio che sa fare della sua fragilità un terreno fecondo di spazi inediti, di frutti non sempre attesi, ma voluti e amati come risposta a un dono più grande. Frutti di paziente confronto tra le ragioni di una intelligenza acuta e profonda e la pulsione di un cuore che sa andare oltre le apparenze della sconfitta.

La nostra debole carne divenuta vaso e ostensorio di un al di là, già anticipato dall'offerta del Corpo e del Sangue del Risorto.

Così mi è stato facile vederti, la vigilia di Natale, sull'altare del tuo letto, pronto a compiere il "sacrificio".

Ora la tuta da operaio che hai voluto come segno sacro di questa offerta, racconta questi tuoi trentasette anni dall'AmpItalia alla Lear, dal tumulto degli anni settanta, alle delusioni e alle fatiche di questi tempi, dalle stagioni della speranza con P. Pellegrino, ai silenzi e alle assenze di una Chiesa che facciamo fatica a comprendere, ma che resta pur sempre madre e sorella nelle nostre Comunità, con gli amici della Fraternità o con i sempre amati compagni di lavoro.

Con questa tuta suggelli la pagina del compito della tua vita.

Su questa pagina Dio ha posato la sua mano, lasciando buona traccia di sé.

Alpignano, 31 dicembre 2008

Armando

DON CARLO DEMICHELIS

L'Arcivescovo card. Severino Poletto, insieme con l'ausiliare mons. Fiandino e molti altri sacerdoti, ha presieduto la Messa funebre per don Carlo Demichelis, celebrata nei locali della comunità di via Germanasca.

Don Carlo era nato a Torino in zona San Salvario nel 1940; all'età di 10 anni la famiglia si trasferì a Roma dove Carlo vivrà fino all'ordinazione presbiterale ricevuta a 24 anni, a Susa, il 19 dicembre 1964 dalle mani di mons. Giuseppe Garneri. Nei primi anni del suo ministero presta servizio come viceparroco a Bardonecchia e poi a Sant'Ambrogio di Susa, con l'incarico di assistente diocesano del Ctg (Centro Turistico Giovanile).

Dopo una breve parentesi in Francia presso il noviziato dei Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld (parteciperà poi attivamente fino all'ultimo alla Fraternità torinese e nazionale), è nuovamente viceparroco, questa volta a Torino presso la parrocchia di Gesù Buon Pastore.

In questi periodo, verso la fine degli anni '60, entra in stretta collaborazione con la pastorale diocesana del lavoro, animata a quel tempo da Carlo Carlevaris, Esterino Bosco, Matteo Lepori e Toni Revelli. Da questa collaborazione nasce, alla fine del 1969, la decisione di iniziare l'esperienza di prete operaio, seguito personalmente da don Beppe Fisanotti parroco di Venaria. Carlo ha maturato la sua vocazione dopo gli studi liceali fatti a Roma, ha poi studiato teologia all'Università Gregoriana, abitando nel Collegio Capranica, ha continuato ad aggiornarsi sulla Bibbia e sulla spiritualità, ma non è stato un prete intellettuale. È stato prete operaio, per chiara vocazione, in attiva collaborazione con tutti gli altri preti operai, operando anche nel sindacato e ultimamente, dopo la pensione,

nel patronato, e così è stato il tipo genuino del prete popolare, nel senso più autentico di questa parola: appartenente al popolo di Dio senza alcun privilegio, né se-

parazione, né alcun piedistallo di sacralità nell'abitare, nel vivere, nel parlare, e naturalmente nell'averne (secondo l'insegnamento di san Paolo) il proprio lavoro come unica fonte di sostentamento.

Nel novembre 1971, grazie ad un progetto della pastorale diocesana di Torino, lascia Venaria e comincia una vita di comunità con Michele nel quartiere di Borgo San Paolo. D'accordo con l'Arcivescovo Michele Pellegrino, nell'ottobre 1973 prende vita la comunità cristiana di via Germanasca: un luogo e un gruppo di persone semplici e impegnate, di vita ecclesiale, liturgica, educativa, immerso nell'antico quartiere operaio torinese, oggi popolato anche da immigrati da tanti paesi, ben inseriti nella vita quotidiana e lavorativa, senza ghetti né esclusioni.

Questa comunità intende essere una presenza cristiana di Chiesa popolare in questo quartiere, senza pubblicità né alcun clamore, con serietà e libertà, senza ri-

cerca di contrasto, stando in collegamento con le parrocchie e con la diocesi, partecipando alle iniziative del laicato ecclesiale. Carlo ha ancora avuto la gioia di festeggiare, il 5 ottobre scorso, i 35 anni della comunità con tutti gli amici e il vescovo ausiliare don Guido Fiandino.

Negli ultimi 15 mesi ha vissuto con piena consapevolezza e pazienza la sua malattia inguaribile, manifestatasi nel settembre 2007, accettando le limitazioni, raccogliendo le energie residue

per partecipare con quanto gli era ancora possibile alla vita della comunità (l'8 dicembre ha ancora pronunciato l'omelia nella Messa in perfetta lucidità), confortando gli amici, ai quali, prima di affondare nel torpore, ha detto: «Sento di aver fatto ciò che potevo. Ho fatto la mia parte.

Ho terminato quel che avevo da fare». «Ognuno fa la sua parte nel disegno guidato da Dio». «Tutto è grazia. Tutto è grazia».

(Da La voce del Popolo, TO)

LA SPIRITUALITÀ DI NAZARETH OGGI

CHARLES DE FOUCAULD, UN MAESTRO

1° dicembre 2008 - Fraternità di Torino

Il 1° dicembre, a tre anni dalla beatificazione di Charles de Foucauld, continuando una bella consuetudine, ha avuto luogo un incontro della famiglia foucauldiana nella parrocchia torinese dell'Immacolata Concezione e San Donato per riflettere, pregare e condividere un momento di fraternità. Un'occasione per incontrare amici e per esprimere un piccolo segno di presenza nella realtà della Chiesa locale.

L'esperienza spirituale di Charles de Foucauld, oltre a sortire varie forme di aggregazione ecclesiale, è motivo d'interesse per molti nella Chiesa. Un'esperienza che ripartendo da Nazareth, ripropone in tutta la sua profondità le intuizioni profetiche del «piccolo fratello universale» offrendo suggerimenti preziosi alla riscoperta faticosa della propria vocazione per ciascuno di noi.

È un'esperienza spirituale che si pone a coloro che sentono il fascino del deserto difficile della

contemplazione e non vogliono, né possono lasciare il mondo a cui devono una condivisione senza scoraggiamenti.

Nella nostra società fortemente secolarizzata, esposta alle tentazioni dell'attivismo e del profitto, che pare così indifferente all'agire ecclesiale, è possibile proporre l'attualità del percorso foucauldiano?

Giovanni Paolo II nella «Novo millennio ineunte», quando parla del primato della contemplazione nella vita della Chiesa, dice: «La nostra testimonianza sarebbe insopportabilmente povera se noi per primi non fossimo contemplatori del Suo Volto... Solo l'esperienza del silenzio e della preghiera offre l'orizzonte adeguato in cui può maturare e svilupparsi la conoscenza più vera, aderente e coerente di quel Mistero...».

Nell'immaginario spirituale di fr. Charles, Gesù è sin dall'inizio l'uomo dell'incarnazione; Nazareth è la vita di Gesù, non semplicemente la

sua prefazione o il prologo della vita pubblica. Nelle sue intuizioni, Nazareth appartiene interamente alla forma della incarnazione e alla qualità effettiva della presenza di Gesù nei trent'anni di vita nascosta, operosa, affettuosa, e anche realmente e profondamente vita religiosa. Charles de Foucauld realizza nel contesto della vita di Nazareth il modo normale di una relazione con Gesù in modo preponderante; egli punta alla sua imitazione in tutto e per tutto come Gesù a Nazareth, con un grado di confidenza che cresce man mano nel rapporto con il «modello unico Gesù». L'adorazione silenziosa, con il desiderio di gustare la presenza di Gesù nell'Eucaristia, di riconoscerlo sempre presente nelle nostre giornate, nelle cose che facciamo, nell'incontro con gli altri, non tanto per le «cose da fare» quanto nel tentativo di vivere in modo evangelico, esprime la nostra condivisione. La riflessione è improntata su Eucaristia, Parola di Dio, Fraternità»: non tre espressioni distinte, ma una sola funzione che esprime la realtà unificante di Cristo. L'Eucaristia come mistero d'unità che porta a donarsi agli altri come Lui si dona a noi; la

Parola che salva e prende corpo in Gesù e respira al soffio dello Spirito; la Fraternità come disponibilità all'altro, nell'ascolto, nel rispetto, nel dono.

Come trasmettere oggi il messaggio evangelico?

Cosa fare per essere testimoni di riconciliazione e di fraternità? Come esprimere la freschezza a volte un po' assopita, dando segni di speranza? In che modo è possibile realizzare una maggiore fraternità ecclesiale, una fraternità nella libertà che rispetti le diverse sensibilità? Come far giungere alle nuove generazioni in modo adeguato al nuovo contesto comunicativo, la trasmissione della fede?

Per avvicinarsi all'esistenza umana concreta perché l'uomo diventi, lui pacificato e liberato dal proprio egoismo, aperto alle vicende della vita con una capacità di dialogo e di fiducia per gli altri, occorre forse come ricorda un amico «il rigore dell'intelligenza e la tenerezza del cuore».

Franco TENNA

Articolo pubblicato su La voce del Popolo, TO, dicembre 2008

1° DICEMBRE 2008
A DESIO CON LA FRATERNITÀ MILANO

Il 20 e 30 novembre le fraternità dell'Italia nord-ovest, per ricordare fr. Charles, si sono incontrate a Desio (MI) presso la casa del Piccolo Gruppo di Cristo. Fratel Tommaso ha aiutato la riflessione di questo incontro ricco di preghiera e scambi fraterni.

Teresa in proposito scrive:

Il primo dicembre è giorno di “festa” per le fraternità che condividono la spiritualità di Charles de Foucauld, in quanto momento di ricordo, di unione e di chiarezza per poter meglio individuare la rotta che porta a Lui. Per me personalmente è un giorno nel quale cerco di essere presente proprio per ascoltare le voci delle varie famiglie e poter sentire proprio l'appartenenza a Qualcuno con le mie fragilità e debolezze. Ciò mi permette di vivere anche all'interno della parrocchia sentendomi persona e superando quegli atteggiamenti umani che sono tipici dei posti di lavoro e che a volte ti fanno tan-

to male nel profondo. Non sto dicendo che la fraternità è un luogo perfetto, ma luogo allargato dove l'ascolto permette lo scambio e non l'efficientismo. Insomma, essendo sempre alla ricerca del volto di Cristo ho bisogno di vederlo, sentirlo.

La fraternità è il luogo dove prendere distanza “dall'uomo vecchio” per potersi mettere in pista attraverso difficoltà nuove e diverse, ma sempre uguali, dell'anno che ci aspetta. Dunque il rimettersi in discussione, il rimettersi in gioco, l'accettazione dell'altro fratello, così com'è, senza volerlo cambiare è il riprendere in mano il bastone per poter camminare senza giudicare e giudicarsi, ma sentire la presenza di Cristo e l'amore del Padre. Sembrano cose scontate ma è la parte “per me” sempre dura che parte dalla “chiesa” più piccola, la famiglia, per arrivare alla “chiesa” più grande.

Un abbraccio.

MOTTINELLO DI ROSSANO VENETO

1° dicembre 2008

*Riportiamo la sintesi del lavoro di scambio e riflessione
dei tre gruppi di Fraternità Venete*

Primo gruppo

Nazareth non è un quieto vivere, ma luogo reale di vita; siamo chiamati a vivere nelle diversità e ad affrontarle. Il contrasto aiuta a crescere! Il quieto vivere non porta alla verità.

Ci vuole il coraggio di rompere certe connivenze, certe tolleranze per portare una rinascita e una purificazione. Importante è essere se stessi; ci si conosce nella relazione. Una relazione autentica ci porta in un cammino di liberazione. Mai andare incontro all'altro con i propri bisogni, altrimenti ci si scontra con i bisogni dell'altro, ma invece, è bene incontrarlo con la propria bellezza: gli aspetti positivi, l'immagine di Dio che è in noi.

Nazareth è un itinerario spirituale che pone al centro l'uomo inserito in un cammino di liberazione. Perché la relazione cresca, è importante non tener conto solo dei bisogni, ma del valore del-

l'altro, di ciò che l'altro ci può donare di sé e quindi mettersi nell'atteggiamento di chi vuole ricevere.

“Il figlio dell'uomo deve soffrire”. Ci sono dei legami da rompere e legami da costruire. Ci sono situazioni che non abbiamo scelto noi, ma che ci sono date dalla vita; questo è il nostro Nazareth, è il posto che ci viene dato.

Quando però questa situazione diventa quieto vivere, diventa comoda, luogo di chiusura verso l'altro, allora per vivere *“Nazareth”* come itinerario spirituale, dobbiamo metterci in discussione e ricercare nella preghiera la volontà del Padre e, sotto la guida dello Spirito, avere il coraggio di uscirne, a volte fisicamente e altre volte come atteggiamento interiore.

“Gridare il vangelo con la vita” - diceva C. de Foucauld - è la nostra vita con le debolezze, fragilità, limiti che ci avvicina sin-

ceramente agli altri con verità. Così camminiamo insieme con i fratelli in un processo evolutivo che non è mai concluso. Siamo chiamati non a difendere la verità, ma a donare noi stessi. Possiamo portare nel mondo, con quello che siamo, la nostra identità di Figli di Dio.

“I veri adoratori adoreranno in spirito e verità”. È il Signore che fa nascere in noi l'uomo nuovo nella misura in cui ci rendiamo disponibili all'azione dello Spirito.

Secondo gruppo

“...chi non odia suo padre, madre fratelli figli, mariti e mogli non può diventare mio discepolo...”.

Dare la priorità al Signore è la cosa più importante per crescere nella vita interiore, nell'ascolto di ciò che veramente sentiamo, il grido che esce dal profondo di noi.

Ci siamo detti che l'uomo dello Spirito deve essere *“violento”*, nel senso di essere *“determinato”* e indignarsi quando l'essere umano e la creazione

viene violata. Con l'aiuto della fede imparare ad esporci e ad uscire da noi stessi per capire come oggi stanno le cose!

Aprirsi alla Parola di Dio è uscire, è mettersi in cammino.

Quando la tua Nazareth diventa consuetudine, routine e sicurezza occorre uscirne. Avere il coraggio di dire la verità, di smascherare le ingiustizie, altrimenti non va avanti niente, quindi c'è una nostra responsabilità.

Partire da Nazareth è partire dalle cose piccole, che sembrano insignificanti, per diventare Chiesa. La Chiesa si realizza in un servizio verso i poveri... dove l'uomo e la natura è ferita, poiché è lì che si compie il Regno di Dio. Il ritornare come bambini, come dice Gesù, è la dimensione del giocare nel mondo, il bambino gioca e lì esprime la Vita.

Nazareth è un momento di lotta, di confronto e di scontro che non è scontato e che per il quieto vivere si evita. Però così non si cresce! Da questo *“Nazareth”* non si esce in maniera definitiva, ma ogni tanto ci si ritorna perché è il punto di partenza della nostra liberazione e lì ci sono anche le

nostre radici. I figli, che si allontanano dalle nostre famiglie e dalle nostre parrocchie, sono segno di speranza e di novità.

“...Tua madre e i tuoi fratelli ti cercano... Gesù volge lo sguardo a 360° alla folla... mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola e la mettono in pratica...”

Riconosciamo che Gesù è importante e impariamo da Lui che non è rimasto confinato nella propria famiglia di origine, ad allargare la dimensione di famiglia a chi ascolta la Parola e la mette in pratica. Una famiglia che si riconosce nell'unico Padre; tutti siamo fratelli e sorelle perché Dio Padre è in tutti.

Noi uomini quando cresciamo rivendichiamo la nostra autodeterminazione; il rimanere nel quotidiano è accettare ciò che Dio vuole fare di noi. Dire... *“Padre mio, mi abbandono a te...”* è riconoscere che siamo consacrati, proprietà di Dio. È facile fidarsi di Dio, perché è fedele, più difficile è abbandonarsi in Lui e farsi *“fare”*. Il rinascere dall'alto nel dialogo di Gesù con Nicodemo sta qui. Ci apriamo al

mondo in un atteggiamento di abbandono.

La Volontà di Dio si scopre nel rapporto di amore tra me e i fratelli, è nella relazione. Come dice l'India, quello che tu ami lo diventi!

Avere il coraggio sempre di proporsi e di esporsi; possiamo creare dei problemi, come è successo a Gesù, ma è *“solidarietà”* che deve costruirsi e che non è mai compiuta, ma ci fa crescere nel prendere coscienza di essere un Popolo.

Mettere in pratica la Parola di Dio garantisce la nostra vita e ci libera: non è la parrocchia, i santini e l'acqua santa!

Quali cose nuove riusciamo a portare nel mondo, nella nostra spiritualità?

... L'amore nasce in un rapporto a due. L'uomo si realizza nella storia della propria città. All'interno di essa noi dobbiamo portare il Vangelo, la Buona Notizia, che è Gioia e Consolazione. Il rosario, le preghiere, le Messe devono essere solo un mezzo per arrivare allo Spirito, ma ci sono anche altri cammini!

Il cristianesimo non è una reli-

gione, ma è Gesù Cristo che purifica ogni religione!

Forse nelle nostre liturgie, poco frequentate, non celebriamo più la Bellezza.

Terzo gruppo

Per tutti noi c'è un senso di gratitudine nel cogliere la presenza di Dio nel quotidiano, ma anche il coraggio di rompere gli schemi quando il quotidiano diventa situazione di comodo. Claudia, per esempio, è uscita da Nazareth lasciando una situazione di sicurezza, di bene stare, per incontrare il fratello; attraverso la Caritas, la Casa di Accoglienza, le famiglie dei Club degli Alcolisti in Trattamento, tutte realtà che non conosceva e che l'hanno

costretta a rimettersi in cammino, e che la rimettono in cammino ogni giorno.

Per la Piccola Sorella Nadia l'uscire da Nazareth è stato l'incontro con i musulmani, che l'hanno aiutata ad approfondire la sua identità cristiana.

Per Marisa la ricerca di trovare il modo di ravvivare una comunità cristiana è stato l'occasione per impegnarsi maggiormente nella conoscenza della Parola di Dio. È nella Parola che troviamo un riferimento sicuro in questi tempi di cambiamenti.

Per don Ernesto la troppa burocrazia impedisce ai preti di approfondire la Parola di Dio. Per noi "uscire da Nazareth" vuol dire essere uomini e donne della "soglia", tra il tempio e la strada.

LE FRATERNITÀ SI RACCONTANO

La fraternità di Prato

Quando cinque anni fa il 21 e 22 febbraio 2004, a Chiusi dalle Piccole Sorelle di Gesù, Claudio, come membro del coordinamento nazionale, e Alessandra Fralezza, della fraternità del Veneto, mi hanno presa per mano e accompagnata, per portare a Prato e per riportare in Toscana la presenza della Fraternità secolare, io, piena di entusiasmo e incoscienza, non sapevo a che cosa andavo incontro, ma... non avevo scelta.

Per tanto tempo avevo cercato un gruppo, ma senza mai incontrarne uno che mi potesse fermare, scappavo sempre, poi mi sono stancata di cercare; quando per caso andai alla settimana di Nazareth a Ostini, più attratta dal posto che da altro, capii e sentii che mi sentivo *a casa*, allora non ebbi alternative o alibi da anteporre, per non impegnarmi e lavorare, per fare qualcosa di simile a ciò che avevo sperimentato e conosciuto in quei giorni.

È un mondo, che in realtà mi si è aperto, di relazioni e conoscenze nuove, e allora qua si trattava di travasare ciò che andavo conoscendo e vivendo nei rapporti che via, via, per mezzo di incontri, telefonate,

lettere, si costruivano; ed era *il prendersi cura*, soprattutto da parte di chi in qualche modo mi *aveva in carico*, che mi insegnava la fraternità.

Ma era difficile rifarla, voglio dire, la fraternità; ho letto regole e documenti, ma abbiamo, accolto chi veniva a trovarci e da cui poter apprendere, ma intanto pensavo al *puzzle*: quale era il nostro pezzetto da inserire nel quadro, che era poi la fraternità tutta?

Per un periodo ho pensato che mi si chiedesse questo (scoprire la nostra identità) e avrei voluto poter rispondere alla fraternità, usando il linguaggio che lì si usava, ma ero la sola ad esserci entrata in contatto e le altre del gruppo parlavano per lo più un altro linguaggio; forse quello che mi ero proposta era impossibile e io non ero la persona adatta a realizzarlo.

La vicinanza di voi, di vari membri della fraternità che nei momenti più critici e bui mi hanno inspiegabilmente e silenziosamente affiancato nel modo più umile, nascosto; ma efficace, possibile, mi ha dato forza, fiducia e voglia di continuare ad andare avanti ogni volta.

Io ho fatto esperienza della fraternità, ma non so rifarla, la mia è così *sgrammaticata*. È cambiato in questi anni il gruppo, con gente di passaggio che, per ragioni lavorative o per scelte di vita, hanno poi avuto necessità di spostare la loro residenza altrove, e spesso questo avveniva quando si iniziava ad assaporare il calore del gruppo che si veniva costituendo.

Questo è avvenuto anche per la sede degli incontri che, a causa del domicilio delle persone, è cambiata spesso; ma nonostante ciò non ci è mai mancato niente: né un tetto, né il numero sufficiente per continuare, né la vicinanza e l'appoggio della chiesa locale.

Adesso, per esempio, siamo *in missione*, diciamo così, a Firenze, dove siamo state chiamate per *camminare* con una persona dalla quale spero sapremo apprendere per la sua

ricca e lunga esperienza, e dipenderà da noi non buttare questa occasione restando noi stesse, anzi cogliendo l'occasione per approfondire il carisma della nostra spiritualità e trasmetterlo per quanto ne saremo capaci.

E così l'abbandonarmi a precarietà e imperfezione è diventata (io dico con il senno di poi, ovviamente!) l'esperienza più incantevole che mi potesse capitare, perché mi dà sempre stimoli e occasioni nuove per rimettermi in discussione e ricominciare, e *credo sempre più che non siamo fatte per raggiungere una perfezione personale, né per fondare delle belle fraternità ben organizzate. Il nostro ruolo è soprattutto quello di dissodare e seminare (p.s. Magdeleine).*

a cura di Angela Bettazzi

VERBALE DELL'INCONTRO DI CONDUZIONE COLLEGIALE

Ancona, 6-8 marzo 2009

Presenti: Aldo della fraternità di Torino. Carla, Donatella e Giovanna della fraternità di Milano.

Don Remo, Edina e Franca della fraternità di Monfalcone. Ermanno e Nadia di Castelfranco V. e Verona. Margherita di Padova. Angela della fraternità di Prato. Annola, Rosa e Sandra della fraternità di Jesi. Vito e Aldo del coordinamento nazionale.

La riunione collegiale del marzo 2009 inizia con l'approvazione del verbale della collegiale precedente. Si parte subito con il solito giro tra i partecipanti nel quale ogni fraternità racconta i suoi ultimi "passi".

Dalla fraternità di Verona ci informano della formazione di un nuovo piccolo gruppo, molto desiderato da tutti. Si ritrovano comunque ancora con gli amici di Castelfranco una volta al mese. La sede è quella degli Stigmatini e Giovanni Roncarolo si è reso disponibile per un accompa-

gnamento della fraternità. Insieme leggono il Vangelo del giorno. Ci raccontano che in Veneto è molto forte il desiderio di conoscenza della spiritualità foucauldiana, grazie anche a una forte presenza di vari gruppi della famiglia foucauldiana. Viene riconosciuta da parte della fraternità di Verona l'importanza di un coordinamento nazionale.

Si passa alle fraternità di Trieste e Monfalcone: l'incontro inizia con l'adorazione, la Messa, dopodiché vengono usate le schede sul Vangelo distribuite qualche tempo fa.

Margherita di Padova dopo il suo viaggio in India ha reso una testimonianza molto interessante. C'è un buon collegamento con le Discepole del Vangelo.

La fraternità di Torino ci comunica che sono in un momento di transizione, Carlo ha lasciato un grande vuoto e la sua malattia è stata davvero una grande testi-

monianza. Anche loro durante l'incontro leggono il Vangelo seguito dalla revisione di vita. Sentono che la fraternità è un vero dono di Dio.

La fraternità di Jesi riconosce con "affetto" che l'amicizia vissuta al suo interno è ad "alto livello". Per loro ogni incontro è un momento per rivedere la propria vita e per aiutarsi ad essere fedeli alle loro scelte.

La fraternità di Pescara è un po' preoccupata per la responsabilità della settimana di Nazareth. Il loro gruppo è ricco e variegato hanno anche contatti con il vescovo Valentinetti.

Sabato 7 marzo 2009

Settimana di Nazareth

Il tema sarà l'Apocalisse: è stato scelto questo argomento perché viviamo un momento particolare e di conseguenza cerchiamo i segni di quello che Cristo ci vuole dire. L'Apocalisse è un libro difficile per momenti

difficili. Come relatore hanno chiesto la disponibilità di don Fabio Corazzina di Pax Christi, impegnato nel movimento ecumenico, conosce bene frère Charles e parteciperà alla settimana per tre giorni. Si propone anche la partecipazione di Giovanni Roncarolo. Durante la settimana si vuole privilegiare *l'ascolto*, soprattutto fra di noi, a questo scopo si propone di non avere incontri nel pomeriggio dal momento che essi saranno impegnati con visite a eremi della zona. Un'altra esigenza emersa è stata *la serenità*: si vorrebbero avere "numerosi momenti piacevoli".

La data della settimana è 8-15 agosto e si inizierà con la cena del sabato.

Sito fraternità

Ci si chiede se si debba sistemare il sito internazionale o tenere Altoforno. La questione è sospesa in attesa della risposta delle persone che potrebbero seguire la costruzione del sito e della redazione.

Segue la testimonianza della fraternità di Prato.

L'esperienza è iniziata 5 anni fa. Negli anni il gruppo è cambiato e al momento sta seguendo a Firenze un percorso di approfondimento. Il grande valore che tutto il gruppo sente d'avere acquisito è che non è questione di raggiungere la perfezione ma il ruolo della fraternità è quello di dissodare e seminare, senza aspettarsi nulla.

Piccola guida

Per la fraternità di Torino la Piccola Guida fornisce delle piste per le fraternità; alcune cose sono già conosciute da tempo. Per quanto riguarda la Promessa, si è del parere che lo desiderasse ne abbia la possibilità *ma che non sia un obbligo*.

Per Milano il ruolo del prete può essere previsto ma deve essere una scelta anche perchè la Guida su questo argomento è possibilista.

Per Trieste il testo raccoglie varie esperienze di varie fraternità ed essenzialmente può servire per le persone che desiderano entrare nei gruppi. All'interno ci sono dei punti precisi ma c'è anche elasticità.

Per Monfalcone è l'espressione di un vissuto e ogni fraternità la può usare a suo piacimento. Viene ribadita l'importanza di procurare ai "nuovi" la documentazione fondamentale sulla nostra spiritualità.

In sintesi si capisce che quasi per tutti i partecipanti la Guida è un dono che ci è arrivato dagli altri, ma per una distribuzione più allargata è meglio attendere la stesura della traduzione corretta.

Delegati europei

Il tema della prossima Assemblea dei delegati sarà l'Immigrazione. È in preparazione il materiale sul quale ogni fraternità dovrebbe discutere.

Domenica 8 marzo 2009

Viene presentato e approvato il bilancio

La fraternità di Mottola, non presente perché impegnata nelle celebrazioni in ricordo di don Tonino Bello, ci manda uno scritto dove ci comunica che sta vivendo una fase di ristrutturazione. Fratel Tommaso ha visitato la loro fraternità che ha anche frequenti contatti con la comunità Exodus, grazie all'esperienza di educatori di strada intrapresa ormai già da un po' di tempo.

Famiglia foucauldiana - Spello

L'attività d'accoglienza è stata ridotta e l'aiuto come gruppi della famiglia è concluso. S. Girolamo ora viene gestito dall'Azione Cattolica della diocesi.

Incontro Associazione Charles de Foucauld e Fraternità secolare

L'incontro si terrà anche quest'anno a Roma dal 1° al 3 maggio, a breve sarà disponibile il programma dettagliato.

Varie

Continua l'esperienza di S. Giovanni Auditore e sarà l'ultimo week-end di giugno.

La Comunità di Carlo vorrebbe fare una raccolta di ricordi su Carlo molto informali e semplici. Chi volesse può inviare il materiale a Michele o Aldo di Torino. Il prossimo incontro di conduzione collegiale si terrà la prima o la seconda settimana di ottobre ad Ancona.

INCONTRO DELLE FRATERNITÀ DEL SUD

A Mottola dal 1° al 3 maggio 2009

“Charles de Foucauld, una spiritualità per il nuovo millennio”

Sulle orme di Abramo... per forzare l’aurora.

Lo Spirito che ci abita, nei momenti di silenzio dal frastuono quotidiano, ci chiede con insistenza di lasciare i “simboli dispersi della nostra umanità”, di assumere il coraggio di Abramo e tornare a partire verso la “terra promessa”. Non si tratta di un luogo geografico da andare ad occupare, ma di “abitare” la speranza dei compagni di viaggio umiliati e offesi dal potere economico, politico e religioso del nostro tempo. Lasciare allo Spirito la difesa delle nostre chiese e assumere la tutela dei “poveri”, cercare di diventare concretamente “fratello universale” per forzare l’aurora di nuovi tempi.

Carissimi,

il prossimo incontro della fraternità del Sud si terrà a Mottola nei giorni 1, 2 e 3 Maggio 2009. Le persone che verranno da fuori saranno ospitate con gioia dal-

le famiglie della fraternità locale, per chi avesse delle particolari necessità si provvederà diversamente.

Vi ricordiamo che i nostri incontri sono aperti a tutta la famiglia foucauldiana e, pertanto, saremo felici di condividere il nostro cammino con altri che vivono, su percorsi diversi, la stessa spiritualità.

Vi elenchiamo di seguito le informazioni minime, relative all’organizzazione degli incontri:

– gli arrivi sono fissati per il primo pomeriggio del venerdì 1° maggio

– per raggiungere Mottola: con l’auto, la cittadina si trova sulla strada statale 100 che collega Bari e Taranto; con il treno, si può scendere alla stazione ferroviaria di Bari e prendere, da Largo Ciaia, il pullman della Sud Est per Mottola, o scendere alla stazione ferroviaria di Gioia del Colle ed essere prelevati da qualcuno previo avviso; per chi arriva da Napoli è anche possibile utilizzare il pullman della Mic-

colis, scendere al Bivio Chiatona ed essere prelevati da qualcuno previo avviso;

– la colazione si farà nella famiglia ospitante, mentre la gestione dell'incontro, i pranzi e le cene sono a carico della fraternità che organizza. Le spese sostenute, il cui costo complessivo si aggirerà sui 30 / 40 euro, si divideranno fraternamente, cercando di farsi carico di chi ha difficoltà economiche.

Vi chiediamo di diffondere l'invito nel proprio gruppo di fraternità e tra chi ne fosse interessato e di portare con sé la Bibbia, le lenzuola e gli asciugamani (se possibile).

Le adesioni, insieme ai mezzi e all'orario di arrivo (essenziali per la sistemazione) vanno comunicate improrogabilmente entro venerdì 24.aprile 2009 a:

- Gregorio e Antonia Mongelli
tel. 099/8862490 (ore pasti)
- Peppino e Liliana Fanelli
tel. 099/8863431 (ore pasti)
- Gabriella Pansini
tel. 099/8864113 (ore pasti)
Tempi.

Programma di massima

Riportiamo il programma dei giorni 2 e 3 maggio 2009, che costituiscono il nucleo centrale dell'incontro.

Sabato 2

ore 09,00 - 09,30: Accogliere la luce del nuovo giorno - Preghe-
ra dei salmi

(Livia-Mottola) ore 09,30 -
10,10: Presentazione del tema -
fr. Giovanni Roncarolo

ore 10,40 - 12,30: Riflessione in
piccoli gruppi e condivisione con
tutti

ore 13,00 - 14,00: Pranzo

ore 15,00 - 17,00: Passeggiata nel
verde e nei dintorni di Mottola
(Rita - Taranto) ore 18,00 - 18,30
Visita alla Casa Famiglia S. Da-
miano (TA)

ore 18,30 - 20,00: Raggi di luce
di un'aurora che verrà - *Rita Pel-
legrinelli*, condivisione

ore 20,00 - 21,00: Cena

Domenica 3

ore 09,00 - 09,30: Accogliere la
luce del nuovo giorno - Preghe-
ra dei salmi

(Livia-Mottola) ore 09,30 - 11,00
Dialogo contemplativo (Revisio-
ne di vita) fatta in piccoli gruppi

ore 11,15 - 12,45: Lectio divina
ed Eucaristia - *fr. Giovanni Roncarolo*

ore 13,00 - 14,00: Pranzo

ore 15,00 - 16,00: Condivisione

conclusiva e programmazione
per il 2009-2010

Ricevete un affettuoso saluto,

La fraternità di Mottola

INCONTRO FRATERNITÀ SECOLARE E ASSOCIAZIONE CHARLES DE FOUCAULD ROMA: 1-3 MAGGIO 2009

La Fraternità secolare Ch. de Foucauld, con l'Associazione Charles de Foucauld della Regione Italia Centro-Sud, in continuità con l'esperienza vissuta a Roma nel mese di Aprile 2008, organizzano un incontro insieme per l'approfondimento del tema: **STARE SULLA SOGLIA.**

1) Che cosa ha significato e significa per me, oggi, stare sulla soglia nella mia parrocchia, e rispetto alla Chiesa istituzionale?

2) Quali passi del Vangelo mi convincono meglio della necessità di stare sulla soglia?

3) Tutta la Chiesa parla e opera a servizio del Regno. Partendo dalla mia esperienza di vita in quali occasioni mi è sembrato che lo stile foucauldiano fosse un

servire diverso? Diverso non significa necessariamente migliore rispetto alle altre spiritualità (solo Dio può giudicare quest'aspetto) ma diverso nello stile, nella concezione del Regno, della propria missionarietà o altro?"

Il tema sarà svolto da DON MARIO ALDIGHERI

È auspicabile che i partecipanti portino nella discussione, oltre che l'apporto della riflessione personale, anche il contributo delle proprie fraternità di appartenenza.

L'incontro si terrà a ROMA a partire dalle ore 17 DEL 1° MAGGIO e si concluderà DOMENICA 3 MAGGIO col pranzo.

Riportiamo come programma indicativo lo schema del secondo

giorno (2 maggio), dal momento che il primo giorno è riservato agli arrivi e il terzo alle conclusioni e ai saluti.

2 Maggio

ore 7.30: colazione

ore 8,30: preghiera in comune

ore 9.00: intervento di don Mario sul tema

ore 11.30: S. Messa.

ore 13.00: pranzo

ore 15.30: approfondimento del tema in piccoli gruppi

ore 17.00: assemblea per la presentazione del lavoro svolto nei gruppi

ore 18.45: ripresa dei lavori e intervento di don Mario;

ore 20.00: cena

ore 21,15: preghiera comunitaria.

Indicazioni per arrivare alla casa di accoglienza:

La casa di accoglienza è ubicata all'EUR, non molto lontana dalla casa generalizia delle Piccole Sorelle (Tre Fontane), in via Della Musica, dopo il numero 15, suonare al citofono Tortorella. Tel./Fax: 06/5912445.

Dalla Stazione Termini, prendere la Metropolitana linea B direzione Laurentina; scendere al capolinea e portarsi sulla Laurentina, proseguire a destra fino

al distributore AGIP, poi svoltare a sinistra (via della Musica) e poi ancora a sinistra (via della Scultura) camminare sul marciapiede fino al numero 15 e suonare al citofono Tortorella (il percorso a piedi è di circa 10').

Condizioni di accoglienza:

Si è concordato un prezzo unico per l'intero soggiorno comprendente due cene, due pranzi, due colazioni, due pernottamenti per un totale di Euro 80,00 a persona.

L'ambiente non è lussuoso ma è accogliente; le stanze sono a due letti; ogni stanza è dotata di lavabo e doccia, ma i servizi igienici sono esterni.

Vi chiediamo di comunicare, il più presto possibile, le vostre prenotazioni ai seguenti indirizzi:

– Aldo Aragno,

Via Concordia 4/11

20092 Cinisello Balsamo

Tel. 02/66040441

– Rosetta Putzolu

Via Cagliari 12

09038 Serramanna

Tel. 070/9139346

Carissimi saluti e buon lavoro a tutti.

Aldo e Rosetta

SETTIMANA DI NAZARETH

Tocco da Casauria (PE)

8-15 agosto 2009

L'appuntamento annuale della SETTIMANA DI NAZARETH è ormai vicino.

Come sempre è un momento particolarmente significativo per tutta la Fraternità secolare italiana.

Dai diversi gruppi, quelli che possono e lo desiderano, si impegnano a trascorrere una settimana di vita fraterna nella preghiera, nell'ascolto della parola, nella ricerca della volontà di Dio, nella condivisione, godendo anche del riposo e della bellezza del luogo.

La settimana di Nazareth è proposta innanzitutto a chi stabilmente partecipa alla vita della Fraternità secolare, ma, compatibilmente con la disponibilità dei posti, è aperta anche ad altri che sono particolarmente interessati a conoscerne lo spirito.

Il tema è una meditazione dall'Apocalisse (Gv). È stato scelto in Conduzione Collegiale:

“APOCALISSE: CON QUALI SEGNI OGGI CRISTO RIVELA IL SUO VOLTO A NOI FRATERNITÀ E AL MONDO.”

Esso nasce dall'esigenza di vivere a fondo la nostra chiamata e di aiutarci a recuperare la speranza in questo momento storico carico di interrogativi e di paure.

Aiuterà la nostra riflessione don Fabio Corazzina di Pax Christi.

Saremo ospitati nel Centro di spiritualità “Santa Maria del Paradiso”, ubicato a circa un chilometro dall'abitato di Tocco da Casauria (PE) alle falde del Morrone, in un sito ameno e salubre. Il Centro è circondato da un folto bosco, luogo di pace e serenità.

La struttura di accoglienza, dotata di ascensore, dispone di camere doppie, triple e quaduple con servizi interni, per un totale di 150 persone. Inoltre, vi sono ampie stanze per riunioni,

un'aula magna, una cappella interna e la chiesa facente parte della struttura.

Ci troviamo in una zona ricca di eremi, di chiese romaniche e di paesi arroccati sui monti. Nei pomeriggi liberi ci sarà la possibilità di approfondire la conoscenza di questa terra ricca di "luoghi dello Spirito".

Cercheremo di soddisfare le esigenze di ciascuno, compatibilmente con le disponibilità indicate, e l'ordine di arrivo delle prenotazioni.

Occorre portarsi lenzuola, federe e asciugamani.

COSTI

Il costo previsto (pensione completa) è di 35 euro al gior-

no per persona. Si cercherà, in ogni caso, di condividere le spese con chi ha difficoltà economiche.

L'acconto di 50 euro a persona andrà versato sul c/c postale della Fraternità Secolare (ccp n. 38289765 intestato a: Segreteria Maria Claudia Diotti) al momento dell'iscrizione.

ISCRIZIONI

La scheda allegata dovrà essere restituita (assieme a copia del bollettino di c/c) alla Fraternità Secolare di Pescara **improrogabilmente entro il 10 giugno 2009** al seguente indirizzo:

Maria Grazia Treppiedi
Via S. C. De Lellis 198/B
66100 Chieti
Tel. 0871.41831

NOTIZIE DALLE FRATERNITÀ EUROPEE

Cari fratelli e sorelle
in Gesù Cristo,

vi auguriamo un felice anno! Possa la gioia del bambino Gesù portare nella vostra vita la pace e la gioia per il 2009. Purtroppo in questo inizio di anno vicino alla bella festività di speranza e di buone notizie che il mistero dell'incarnazione ha portato al mondo, continuiamo a vivere su un pianeta devastato dalla guerra, dall'ingiustizia e dalla povertà. Da una parte noi speriamo che nel vostro paese voi abbiate trascorso il periodo di Natale con la speranza e la pace con i vostri familiari e dall'altra noi non possiamo, come membri della famiglia spirituale di Charles de Foucauld, ignorare il nostro appello alla fraternità universale allorché il Natale per i nostri fratelli e sorelle a Gaza è stato il vivere sotto le bombe, per i nostri fratelli dello Zimbabwe è stato il lutto contro il colera, per molti nostri fratelli e sorelle del mondo civilizzato è la disoccupazione a seguito della crisi finanziaria, in Somalia e nel Congo la guerra

continua la sua distruzione. Il nostro pensiero va anche a quanti rischiano la propria vita cercando di attraversare il Mediterraneo su piccole imbarcazioni per raggiungere una terra che dovrebbe offrire loro una vita migliore.

Queste non sono che le punte dell'iceberg perché possiamo anche chiederci: qual è la situazione nel Tibet e nel Darfour ed in tutti quei paesi dove i cristiani rischiano la propria vita unicamente perché si dichiarano cristiani.

Noi non dobbiamo tuttavia sentirci abbandonati davanti a queste tragedie. La nostra missione inizia da noi stessi e dalla cerchia dei nostri amici, di vicini e di familiari. Fr. Charles fa appello a noi per essere esempio vivente del vangelo "non con le parole, ma con la nostra vita" (egli ci richiama ad un apostolato di bontà). È il messaggio che vorremmo condividere con voi all'inizio di questo nuovo anno: quello di potere insieme, come lievito nella pasta, diventare una forza là dove

lo Spirito ci conduce.

Ciò ci spinge a conoscere, attraverso le vostre mail o le vostre lettere, le numerose iniziative che avete fatto l'anno scorso.

La Francia ha avuto il Consiglio nazionale nel novembre scorso, dove è stata eletta la nuova équipe nazionale. Auguriamo a Chantal, Nelly, Christian, Patrice, Samia e François un lavoro fruttuoso al servizio della Fraternità e del Vangelo. Auguriamo che le nuove fraternità che sorgono in molte regioni vi incoraggino a continuare a far conoscere il messaggio di fr. Charles.

C'è stata anche una grande manifestazione a Strasbourg per il 150° anniversario della nascita di Charles de Foucauld (200 persone). È stata l'occasione per inaugurare una superba esposizione su Charles de Foucauld e la famiglia spirituale.

In Germania c'è stata una riunione nazionale della famiglia spirituale la settimana scorsa, nei pressi di Bonn. È stata una grande gioia per Claudio e Sylvana che hanno festeggiato il primo Natale da sposi, essere presenti con i fratelli e sorelle tedesche e

condividere l'amicizia. È stato interessante sapere da Martin come la Fraternità tedesca ha utilizzato uno studio realizzato da una società commerciale sulla struttura della società tedesca per conoscere la società di oggi. Anche Malta ha avuto un anno impegnato. Per l'occasione del 150° anniversario della nascita di fr. Charles, Anna ed il suo Gruppo corale, con l'aiuto di molti amici, hanno organizzato una esperienza di vita fraterna di qualche giorno, che hanno condiviso con membri ed amici delle fraternità d'Inghilterra e d'Irlanda.

Aldo ci ha dato la comunicazione del decesso di Carlo Demichelis, un sacerdote della fraternità secolare italiana - che dopo un anno di malattia ha raggiunto la casa del Padre il 31 dicembre scorso. Carlo con Franco e la fraternità di Torino ha ugualmente organizzato la settimana di Nazareth nell'agosto dell'anno scorso. Il tema scelto dalla fraternità è stato "vivere Nazareth".

Il gemellaggio fra l'Inghilterra ed il Belgio del nord, quest'anno, ha avuto luogo in Inghilterra: sia Christof che Rita, Pol, Lieve e

René hanno condiviso qualche giorno con la fraternità inglese. Approfittiamo di questa occasione per accogliere Louise Russel quale nuovo responsabile dell'Inghilterra e ringraziare Pam e Keith per il loro buon lavoro dell'anno precedente.

Anche il Belgio sud ha un nuovo gruppo di responsabili ed approfittiamo di questa occasione per salutare Thierry, Marie-Julienne, Huguette, Jacques e Bernadette. La fraternità di Liegi ha partecipato ad un'attiva sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione.

La Spagna ha espresso la sua preoccupazione sulla situazione degli immigrati in Europa ed ha invitato la Fraternità a prendere posizione sull'argomento. Il problema dell'immigrazione in Europa è oggi reale ed i membri della Fraternità in certi paesi sono direttamente coinvolti. Come abbiamo già segnalato in un co-

municato precedente, l'argomento "immigrazione" sarà all'ordine del giorno della nostra prossima riunione europea.

La Svizzera va avanti nell'organizzazione delle vacanze europee. Anne-Michèle ed il suo gruppo hanno già fatto un bel po' di lavoro per il buon esito delle vacanze e dell'incontro dei nostri delegati.

Non abbiamo avuto notizie dalla Polonia. Speriamo che tutto vada bene nella Fraternità e noi avremmo piacere di ricevere notizie.

Aspettiamo di sapere di più sulle vostre iniziative per l'incontro a Neuchâtel nel luglio prossimo. Nel frattempo voi siete i benvenuti a condividere le notizie con tutti.

Buone feste dell'Epifania, uniti ai nostri fratelli ortodossi per i quali questa festa è il Natale.

Monique e Claudio

BENVENUTI ALLE VACANZE EUROPEE

FRATERNITÀ SECOLARE

Charles de Foucauld - Svizzera - Estate 2009
dal 14 al 23 luglio 2009

Le vacanze europee permettono ai membri della fraternità secolare, ai membri della famiglia spirituale Charles de Foucauld e agli amici che vogliono riscoprire la spiritualità foucauldiana di vivere **10 giorni di vacanza** comunitaria in uno spirito fraterno, condividendo la preghiera e la riflessione su un tema.

Le vacanze europee hanno luogo ogni due anni in un diverso paese europeo:

1974 Francia (Tarbes); 1975 Italia (Frascati); 1977 Belgio (Brugges); 1979 Spagna (San Marti); 1981 Inghilterra (Ayllesfor); 1983 Italia (Calabria); 1985 Francia (Montréjeau); 1987 Spagna (Corça); 1989 Germania (Burg-Rothenfels); 1991 Galles; 1993 Italia (Crisolo); 1995 Belgio (Natoie); 1997 Polonia (Paradiz); 1999 Francia (Coat an Doc); 2001 Spagna (Barcellona); 2003 Germania (Benedicktbeuern); 2005 Italia (Piani di Lizza); 2007 Bel-

gio (Drongen).

Questo è il 19° incontro e per la prima volta in Svizzera (*Vaumarcus*). Avrà per tema: ***la stola e il grembiule di Charles de Foucauld.***

Il luogo, chiamato “Le Camp” è composto da una decina di case disseminate in una radura . Per accedere ai vari luoghi di incontro (refettorio, cappella, dormitori, sala riunioni, ecc.) è necessario passare per l’esterno con qualsiasi tempo su delle stradine in pendio.

Le Camp (www.lecamp.ch) può accogliere fino a 250 persone ed è dotato di alcune stanze per persone disabili. Il confort è degno dei seguaci di fr. Charles e i prezzi sono proporzionali al livello di confort desiderato (dormitori o camere a 6, a 4, a 2 letti, ...).

Le Camp è situato al limite di un bosco e comprende un campo da pallacanestro, un campo da pallavolo, un campo da calcio,

delle altalene e molti spazi verdi. Si può anche raggiungere una spiaggia a piedi in 10 minuti all'andata (in discesa!) e 25 minuti al ritorno (in salita!). Inoltre: la cappella, una sala giochi, spazi per i bambini, per gli adolescenti, per i giovani, per le famiglie, un bistrot, ecc.

Date: da martedì 14 luglio 2009 con arrivo tra le 15.00 e le 18.00 a mercoledì 23 luglio 2009 con partenza dopo le 9.00.

Luogo: Le Camp a Vaumarcus, villaggio a picco sul lago di Neuchâtel in Svizzera (www.lecamp.ch).

Le Camp è raggiungibile in auto, oppure in treno, in battello o in autobus.

Le città più vicine sono: Neuchâtel e Yverdon. Gli aeroporti di Genève (Ginevra) Cointrin e di Zurich (Zurigo) sono ben serviti dalle ferrovie (orari e prezzi dei treni: www.cff.ch).

Ulteriori informazioni saranno

date al momento dell'iscrizione.

Prezzi: I prezzi sono stati calcolati sulla base di un numero di partecipanti tra 180 e 200. Al fine di diminuire i prezzi il lavaggio dei piatti, il servizio ai tavoli e le pulizie sono a carico dei partecipanti. In un autentico spirito di FRATERNITA' ognuno stabilirà il prezzo che può pagare sulla base delle proprie possibilità, coloro che possono pagare di più permetteranno a coloro che possono pagare di meno di partecipare.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria nazionale della fraternità. (ndr)

Vi invitiamo anche a preparare questo incontro nella preghiera e nello spirito di Abbandono caro a Fratel Carlo.

Nella gioia di vivere queste vacanze con voi,

*la Fraternité séculière
en Suisse.*

INCONTRO EUROPEO 2009 DEI RESPONSABILI

A Vaumarcus (Svizzera), dal 10 al 14 luglio 2009

Tema: “Io desidero abituare gli abitanti, cristiani, musulmani, ebrei... a considerarmi come loro fratello universale... Essi cominciano a chiamare la casa “la fraternità” e questo per me è dolce”
(Charles de Foucauld)

Argomenti di riflessione

Immigrazione. Assieme a Monique ed Antoinette, abbiamo deciso che questo sia un tema su cui la Fraternità europea e internazionale lavorerà nei prossimi anni. Quello di Vaumarcus sarà la prima tappa del cammino. Del materiale è in preparazione, ma non potrà esservi inviato prima della conduzione collegiale, vi invio pertanto questa breve nota per dare una traccia di riflessione.

Vorremmo che la riflessione partisse quanto più possibile dai fatti. Vorremmo guardare in fac-

cia la realtà mettendo in questa fase da parte i giudizi e condividendo come il fenomeno viene vissuto nei nostri paesi, con le sue luci e le sue ombre, le sue prospettive e le sue paure.

Assunzione di responsabilità.

Il problema è stato portato con ricorrenza all'ordine del giorno nel corso delle recenti riunioni dei delegati. Le fraternità del continente sperimentano la difficoltà di trovare chi si assuma la responsabilità di coordinare le attività; ciò avviene a tutti i livelli: di base, regionale e nazionale. Ciò porta a diverse conseguenze negative, quali il logoramento di chi continua nel suo incarico non trovando sostituti e la dispersione dei gruppi quando i responsabili cessino dalla loro funzione e non siano sostituiti. Durante l'incontro dei delegati, un esperto ci aiuterà nella nostra riflessione.

HANNO OSCURATO IL CIELO DELLA PALESTINA

Ricordando i fatti di Gaza, fermiamo la nostra attenzione al problema della pace nel mondo col proporre una preghiera suggerita dalla Caritas decanale di Cinisello B. e da Pax Christi nonché lo scritto di una piccola sorella che ha vissuto quei terribili momenti.

Una stella indicava il cammino in quelle notti di timore e buio, Signore.

Uomini saggi, da lontano, compresero che li avrebbe condotti a te, Dio della pace e della fraternità tra tutte le creature, e gioirono molto di gioia grande.

E andarono. E videro. E si inchinarono alla novità di un Dio venuto a condividere, a soffrire e ad amare fino in fondo i suoi figli, tutti quanti.

Signore, oggi a Gaza quella stella è oscurata da bombe e razzi seminatori di paura e di morte.

Ti supplichiamo: aiuta i potenti che abitano la Terra santa a fermarsi. a far cessare i bagliori mortiferi delle armi, a non spegnere la stella.

Signore, Dio-con-noi! Tu che bambino piangevi come tutti i bambini del mondo,

asciuga le lacrime dei bimbi di Terra Santa, vittime di una nuova strage degli innocenti: ora il loro cielo ha il colore della notte senza speranza.

Consola il pianto delle mamme di Gaza, che non vedranno mai crescere i loro figli perché la loro veglia, in queste notti senza luce, è una veglia funebre.

Dona loro la forza di non spegnere nei loro cuori straziati la fiammella del perdono.

Signore, tu che attraverso la stella hai chiamato ad una vita buona ogni uomo e donna del mondo, tu che della trepidazione dei pastori e dei magi hai colto il movimento, l'andare verso,

restituisci a noi, che forse ci sentiamo lontani dalla tragedia che si sta compiendo in queste ore a Gaza, il senso di una giustizia che cerchi il bene di tutti.

Signore, Dio degli ultimi e degli oppressi, tu che ti sei lasciato umiliare e ferire per vivere fino alla fine il dramma di tutti i cro-

cifissi nell'ingiustizia, accarezza le migliaia di bambini, donne e uomini innocenti che non hanno trovato riparo dalla follia delle bombe intelligenti, degli attacchi mirati. Signore, Padre di tutti, sostieni la dignità di questi tuoi figli amatissimi.

E a coloro che così stoltamente hanno organizzato e stanno perpetrando questo ennesimo atto di barbarie, infondi un po' di quella sapienza che accendeva la notte dei tre saggi venuti ad incontrarti.

Lettera da Gaza, gennaio 2009

«Eccola, la guerra, non qui a Betlemme, non ancora, ma presente come la tempesta prima che scoppi, presente non lontano da qui, a Gaza, reale e vera, con i morti e la paura e la disperazione.

Le nostre sorelle ci sono (non sono volute partire, quando gli stranieri sono stati invitati a lasciare la striscia di *Gaza*): sono chiuse come in trappola. Anche se volessero partire, ora non lo possono fare più. Possono soltanto aspettare con tutti gli altri: e non hanno acqua, elettricità, e quasi più niente da condividere con le tante donne che vengono a chiedere da mangiare per i loro bambini...

E in me..., uno strano senti-

mento... Le mie sorelle conoscono situazioni come questa, ma per me è la prima guerra... *Sono inquieta e arrabbiata contro Israele e contro tutto il mondo occidentale che parla ancora di pace e che fa come se tutto fosse colpa di Hamas....*

In Palestina hanno dichiarato il giorno della collera e trovo che corrisponde alla situazione. Vorrei esprimere anch'io la mia collera.... La mia collera e il mio lutto...

Tutti temono quello che succederà. Non so cosa sarà il peggio: se a causa di Gaza scoppia una guerra che trasforma tutti i paesi arabi in inferni o se non succede NIENTE e il mondo intero, inclusi i paesi arabi e anche i terri-

tori della Westbank accettano semplicemente il massacro di Gaza...

Perdonatemi se non ho parole più “pacifiche”... Cerchiamo almeno, là dove siamo, di vivere in pace con noi stessi e con gli altri attorno a noi, accogliamo e sopportiamoci gli uni gli altri...

E preghiamo per tutti quelli che moriranno, e per i feriti e per gli orfani e per quelli che sono responsabili, per quelli che danno gli ordini e per quelli che li eseguono... per uccidere...

*Piccola sorella di Gesù,
presente a Gaza*

NOTIZIE DI FRATERNITÀ

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Il papà di Rosa (fraternità di Jesi).
Il papà di Giulio (fraternità di Napoli).
Don Carlo della fraternità di Torino
La mamma di Ivana (fraternità di Prato)
La mamma di Maria Concetta (Campobasso)
Gianna Garsia (fraternità di Roma)
Giovanni Carboni (fraternità di Bolzano)

PARTECIPANDO ALLA GIOIA DELLE FAMIGLIE, SALUTIAMO I NUOVI NATI

Alice, nipotina di Aldo e Agnese (fraternità di Torino)
Davide, nipotino di Marina (fraternità di Napoli).
Iris, nipotina di Rosella (fraternità di Milano nord).

Mentre lavoriamo questo notiziario apprendiamo la notizia del terremoto che ha gravemente colpito la città dell'Aquila e le località limitrofi.

Siamo vicini con la preghiera ai nostri fratelli dell'Abruzzo. Grazie di cuore alla Fraternità europea per la solidarietà manifestata.

BILANCIO CONSUNTIVO 2009			
	entrate	uscite	saldo
Saldo 2007	2.822,11		
Notiziario	228,00	3.515,00	
Autofinanziamento	1.507,00		
Segreteria	920,00	260,52	
Settimana di Nazareth	3.350,00	2.900,00	
Contributi raccolti durante la settimana di Nazareth	1.440,00		
Pubblicazione	138,00		
Spese c/c		71,18	
Rimborso settim.Nazareth		50,00	
Collegiali		150,00	
Totale	10.405,11	6.946,70	3.458,41
SALDO C/C POSTALE			3.378,91
SALDO CASSA			79,50

ASSOCIAZIONE CHARLES DE FOUCAULD

Piccoli Fratelli di Gesù

(religiosi)

Casella Postale 13.195

00185 ROMA 4 TERME

Tel. 06 43588796 - 06 4504232

piccolifratelli@tiscalinet.it

Via La Salle, 7- 10152 TORINO

Tel. 011.5212698

pfgtorino@tele2.it

Piccoli Fratelli del Vangelo

(religiosi)

Fraternità San Girolamo

06038 SPELLO (PG)

Tel/Fax: 0742 652719

fratemita.spello@tin.it

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas

(religiosi)

Abbazia di Sassovivo

06034 FOLIGNO

Tel. 0742 351961/0742 340499

foucauld@jesuscaritas.191.it

Piccole Sorelle di Gesù

(religiose)

Fraternità Generale

Via Acque Salvie, 2

00142 ROMA

Tel. 06 5911989

Frat.Reg.Via della Molarà, 4

00181 ROMA

Tel. 06 76964501

psgfratreg@tiscali.it

Piccole Sorelle del Vangelo

(religiose)

Via dell'Uva, 53

71100 FOGGIA

Tel. 0881 777465

Fraternità Sacerdotale

Jesus Caritas

(per sacerdoti secolari)

Don Giuseppe Colavero

Via degli Eroi

73020 CARPIGNANO SALEN-

TINO (LE)

dongiuseppe@agimi.it

Fraternità Jesus Caritas

(Istituto secolare femminile)

Renata Lollo

Via Anguissola, 50b

20146 MILANO

lollore@tiscalinet.it

Fraternità Charles de Foucauld
(associaz. femm.le con impegno
di celibato)

- Delfina Rolla
Via S. Pellico, 6
20047 Brugherio (MI)
- Rosetta Putzolu,
Via Cagliari. 16
09038 SERRAMANNA (CA)

Sodalizio (Union -Sodalité)

(per laici e sacerdoti)

Pietro Saffirio
Abbazia del Goletto
83054 S. ANGELO DEI LOM-
BARDI (AV)
Tel./Fax 0827 24432
frpierol@Virgilio.it

**Fraternità Secolare
Charles de Foucauld**

(per laici e sacerdoti)

Segreteria:

Maria Claudia Diotti,
Via San Francesco, 33
34074 MONFALCONE (GO)
mariaclaudiadiotti@virgilio.it

Coordinamento Nazionale:

- Aldo Aragno
Via Concordia, 4/H
20092 Cinisello Balsamo (MI)
a.aragno02@alice.it
- Vito Telesca
Via Sardegna, 1
85100 Potenza
irfeddi@tin.it

Discepolo del Vangelo

Via Brenta, 12,
31033 Castelfranco V. (TV)
segreteriaadiscepole@tiscali.it

Agli amici del Notiziario

Il Notiziario esce due volte l'anno.

Nello stile delle Fraternità non prevediamo un abbonamento per non limitarne la diffusione.

Le spese di stampa e di diffusione sono contenute, ogni contributo sarà comunque gradito. CCP n° 38289765.

Il prossimo notiziario uscirà a Natale 2009.

Invitiamo le fraternità ad inviare gli articoli entro la metà di ottobre, anche via e-mail, alla redazione che se ne riserva la scelta e la data di pubblicazione per dare omogeneità ed organicità ad ogni numero.

Ogni articolo deve essere firmato e, indicativamente, non superare le due pagine dattiloscritte formato A4, carattere Arial 11.

Se qualcuno/a non desiderasse ricevere il notiziario può in qualsiasi momento comunicarlo, per posta, telefono, o e-mail alla segreteria nazionale o alla redazione.

Informativa al trattamento dei dati personali, identificativi, sensibili e giudiziari ex D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Gentile signore/a,

La Fraternità Secolare Charles de Foucauld, allo scopo di inviare il notiziario e le informazioni relative alle sue attività, su esplicita richiesta fatta dagli interessati, cura un semplice indirizzario. Come previsto dalla legge sulla privacy, il trattamento dei dati che La riguardano, sarà fatto secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Il trattamento dei dati verrà effettuato attraverso la compilazione di schede cartacee correttamente mantenute e protette e con mezzi informatici protetti, nel rispetto di quanto previsto dalla legge.

In merito al trattamento dei Suoi dati, mediante richiesta fatta al titolare o al responsabile Lei ha diritto di:

- ottenere senza ritardo:
 - la conferma o meno dell'esistenza dei dati personali che la riguardano e la loro comunicazione,
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o in blocco dei dati trattati in violazione della legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati,
 - l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che la riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, nel qual caso non sarà possibile procedere all'invio del notiziario e di comunicazioni inerenti la vita della fraternità.

I titolari del trattamento sono: ALDO ARAGNO e VITO TELESICA, in qualità di coordinatori della Fraternità Secolare di Charles de Foucauld con sede presso la Segreteria: via S. Francesco, 33 - Monfalcone
Responsabile del trattamento è la segretaria: MARIA CLAUDIA DIOTTI
Incaricata al trattamento è: MARIA MARZI.